



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazione al Bilancio Unico d'Ateneo

esercizi 2015-2016-2017

1

Nucleo di Valutazione

/UFFICIO PIANIFICAZIONE, INNOVAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

PREMESSA

La presente relazione al Bilancio unico di Ateneo per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 è stata redatta in ottemperanza della Legge 537/93, che all'art. 5, comma 21, richiede al Nucleo di Valutazione una relazione al conto consuntivo annuale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata ha esaminato e valutato i principali risultati dei bilanci consuntivi del triennio 2015-2017 approvati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. h) della legge 240/2010 così come recepito dall'art. 14, c. 2, lett. e) dello Statuto di Ateneo, previo parere favorevole del Senato Accademico.

Sin dal 2013 il bilancio è stato redatto nella sua configurazione a Bilancio Unico, seppure nel precedente sistema di contabilità finanziaria, come previsto dalla Legge 240/2010 e in conseguenza della riorganizzazione della complessiva amministrazione universitaria operata dalla stessa Legge 240 che ha portato l'Ateneo maceratese a istituire le nuove strutture dipartimentali, che seguono le attività di didattica e di ricerca, e a ricondurre l'amministrazione centrale alle Aree amministrative e ai Centri di servizio.

In particolare, il bilancio unico di Ateneo 2017 risponde ai principi previsti dalla disciplina speciale del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, che introduce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le università in contabilità economico patrimoniale si devono uniformare, come modificato dal recente decreto interministeriale 8 giugno 2017, n. 394 "Revisione principi contabili e schemi di bilancio al D.I. 19/2014" e più in generale ai Principi Contabili Italiani O.I.C., in coerenza con i principi da adottarsi e con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Esso, inoltre, nell'ambito di un percorso di progressivo affinamento, è redatto in coerenza con il Manuale Tecnico Operativo (MTO – nella versione integrale e coordinata emanata con D.D. 1841 del 26 luglio 2017), redatto a supporto delle attività gestionali derivanti dall'introduzione obbligatoria della contabilità economico-patrimoniale nelle Università. Tale sistema consente una più corretta rappresentazione delle dinamiche economiche e dei fatti di gestione, utilizzando il principio di competenza economica al posto del principio di competenza finanziaria.

Con l'approvazione del Bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2017 si assiste ad un ulteriore consolidamento delle prassi contabili, con il vantaggio di una umentata significatività dei fenomeni amministrativi riportati pur nel necessario aggiustamento dovuto al passaggio dalla contabilità cd. finanziaria a quella di natura economico-patrimoniale basata sul principio della competenza economica.

In questa relazione il Nucleo ha quindi concentrato la propria attenzione sull'andamento complessivo dell'azione amministrativa nel triennio 2015-2017, concentrandosi sui fenomeni che più direttamente influenzano la performance economica e finanziaria dell'Ateneo, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 19 dello Statuto di Ateneo.

I Bilanci di Ateneo per il triennio 2015-2017 si compongono dei seguenti documenti:

- a) Stato patrimoniale, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile, redatto secondo uno schema a sezioni divise e contrapposte (attività contrapposte a passività e patrimonio netto). La rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la consistenza del patrimonio netto;
- b) Conto economico, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con evidenziazione di significativi risultati economici intermedi;
- c) Rendiconto finanziario, che riassume le relazioni tra fonti ed impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni intervenute nel periodo. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia le entrate e le uscite di disponibilità liquide espresse dalla cassa o suoi assimilati;
- d) Nota integrativa, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati;

- e) Relazione sulla gestione, a cura del Rettore e del Direttore generale, diretta ad evidenziare i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e ad illustrare l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

I Bilanci di Ateneo per il triennio 2015-2017 sono accompagnati dalle relazioni del Collegio dei revisori dei conti che attestano la corrispondenza dei documenti a consuntivo alle risultanze contabili ed esprimono valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla loro approvazione.

I PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Nell'insieme, a fronte del contesto esterno sopra delineato, emerge il quadro economico-finanziario di un Ateneo comunque impegnato nella direzione dell'efficienza, della qualità dei costi e del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si evidenziano, in estrema sintesi:

- la crescita dei proventi propri e dei contributi nel triennio che ha consentito di compensare l'aumento dei costi operativi (tra cui la ripresa dei costi del personale, specie di quello docente);
- il mantenimento di una ingente differenza positiva tra valore e costi della produzione;
- il costante miglioramento delle condizioni di liquidità finanziaria e di solidità patrimoniale.

I principali aggregati del conto economico e dello stato patrimoniale riclassificati riferiti al triennio 2015-2017 sono esposti nelle due tabelle sottostanti, tratte dai documenti approvati relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2015, 2016 e 2017, al pari di alcuni commenti circa gli spunti di riflessione di seguito riportati.

Conto economico (valori in euro)

DESCRIZIONE AGGREGATO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione 16/15	%	31/12/2017	Variazione 17/16	%
PROVENTI OPERATIVI	53.636.252	56.381.104	2.744.853	5,1%	55.846.208	- 534.896	-0,9%
PROVENTI PROPRI	10.278.335	10.404.331	125.996	1,2%	12.429.648	2.025.317	19,5%
CONTRIBUTI	40.841.372	39.873.529	- 967.843	-2,4%	40.089.667	216.139	0,5%
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.516.545	6.103.245	3.586.699	142,5%	3.326.893	- 2.776.352	-45,5%
COSTI OPERATIVI	47.867.057	46.567.815	- 1.299.243	-2,7%	48.370.093	1.802.279	3,9%
COSTI DEL PERSONALE	34.395.350	33.652.416	- 742.934	-2,2%	34.205.618	553.201	1,6%
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	10.636.631	9.816.136	- 820.496	-7,7%	11.533.092	1.716.956	17,5%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.969.261	1.811.019	- 158.242	-8,0%	1.797.074	- 13.945	-0,8%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	11.993	444.670	432.677	3607,9%	315.871	- 128.798	-29,0%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	853.823	843.574	- 10.249	-1,2%	518.439	- 325.136	-38,5%
Differenza tra valore e costi della produzione	5.769.194	9.813.290	4.044.095	70,1%	7.476.115	- 2.337.175	-23,8%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 498.741	- 466.287	32.454	-6,5%	- 434.742	31.544	-6,8%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 270.522	128.590	399.112	-147,5%	- 200.741	- 329.331	-256,1%
Risultato prima delle imposte	4.999.931	9.475.593	4.475.662	89,5%	6.840.631	- 2.634.962	-27,8%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	7.074	5.739	- 1.336	-18,9%	4.519	- 1.220	-21,3%
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.992.857	9.469.855	4.476.997	89,7%	6.836.112	- 2.633.743	-27,8%

Stato patrimoniale (valori in euro)

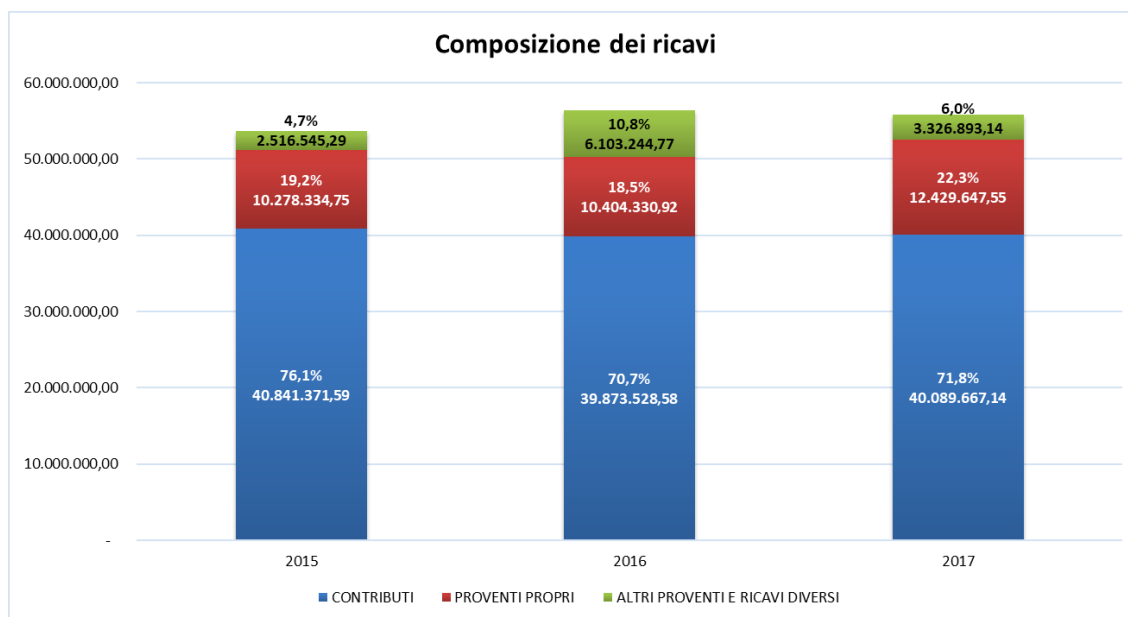
DESCRIZIONE AGGREGATO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione 16/15	%	31/12/2017	Variazione 17/16	%
ATTIVO	105.396.661	110.256.100	4.859.439	4,6%	123.275.923	13.019.823	11,8%
IMMOBILIZZAZIONI	68.760.958	67.636.754	- 1.124.205	-1,6%	66.554.611	- 1.082.142	-1,6%
ATTIVO CIRCOLANTE	36.268.667	42.378.871	6.110.204	16,8%	56.325.699	13.946.828	32,9%
RATEI E RISCONTI ATTIVI	367.036	240.476	- 126.561	-34,5%	395.612	155.137	64,5%
PASSIVO	105.396.661	110.256.100	4.859.439	4,6%	123.275.923	13.019.823	11,8%
PATRIMONIO NETTO	41.045.930	46.663.581	5.617.651	13,7%	51.867.270	5.203.689	11,2%
FONDI PER IRSCHI E ONERI	4.526.301	4.467.269	- 59.032	-1,3%	4.919.671	452.402	10,1%
T.F.R.	331.849	350.810	18.961	5,7%	350.810	-	0,0%
DEBITI	15.891.791	15.233.046	- 658.745	-4,1%	13.239.762	- 1.993.284	-13,1%
RATEI/RISC. P. E CONTRIBUTI INVESTIMENTI	43.600.790	43.541.394	- 59.396	-0,1%	52.898.410	9.357.016	21,5%

Si riportano di seguito i dati economici sintetizzati sopra con un maggior grado di dettaglio, a cui si unisce un breve commento degli andamenti ritenuti più rilevanti ai fini dell'andamento complessivo dell'azione amministrativa. È utile segnalare che nelle tabelle seguenti vi sono alcune marginali differenze rispetto ai valori riportati nelle due tabelle precedenti dovute a trascurabili differenze di riclassificazione.

La crescita dei proventi propri e dei contributi

La tabella e il grafico seguente illustrano la composizione dei proventi dell'Ateneo.

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
CONTRIBUTI	40.841.371,59	39.873.528,58	40.089.667,14
PROVENTI PROPRI	10.278.334,75	10.404.330,92	12.429.647,55
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.516.545,29	6.103.244,77	3.326.893,14
TOTALE	53.636.251,63	56.381.104,27	55.846.207,83



I **contributi** sono la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo. Nel 2016 i ricavi scendono rispetto al 2015 sia in termini assoluti (circa un milione di euro) sia in termini percentuali (-2,4%), specie a causa della riduzione del FFO. Nel 2017 tornano a crescere per 216 mila euro (+0,5%), stante la costanza del FFO e l'aumento di altri contributi MIUR e amministrazioni centrali. Il loro peso sul totale dei proventi scende dal 76,1% del 2015 al 70,7% del 2016, per tornare al 71,8% nel 2017.

Pur perdurando le incertezze sull'assegnazione prospettica delle quote del FFO, a livello di sistema nel 2017 esso si è attestato a circa 6,982 miliardi di euro, con un incremento di 62,5 milioni (+0,9%) rispetto all'FFO 2016. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo) è stata di 6,273 miliardi, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2016 dentro l'intervallo del +/- 2,5% (quota di salvaguardia).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2016, l'incidenza della quota premiale, pari a circa 1,536 miliardi di euro (22% del FFO). Si mantiene stabile la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto "costo standard" (1,285 miliardi di euro), tenuto conto di quanto previsto dal "decreto per il Sud" attraverso il quale, anche a seguito di specifiche sentenze (promosse proprio dall'Università di Macerata), il MIUR è intervenuto per ridisciplinare la materia.

Due le novità importanti previste per il riparto della quota assegnata su base premiale: accanto ai risultati della Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), che pesano per il 60%, è stata considerata anche la qualità delle politiche di reclutamento, aggiornata tenendo conto della produzione scientifica dei soggetti reclutati dalle Università nel triennio 2014-2016. Quest'ultimo parametro pesa per il 20% nell'attribuzione della quota premiale. In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata ha ottenuto un risultato non soddisfacente su questo fronte, con una percentuale di peso sul sistema pari allo 0,45%, contro lo 0,63% del 2016.

Con il decreto 610/2017 si è data attuazione, per la prima volta, a quanto previsto nella programmazione triennale ministeriale varata nel 2016, attuando il criterio dell'autonomia responsabile. Per la prima volta le variazioni di performance degli atenei sono state valutate anche sulla base di due indicatori da loro scelti a fine 2016 in relazione a didattica, ricerca e internazionalizzazione. L'Ateneo maceratese ha ottenuto una percentuale dello 0,48% a livello di sistema. È chiaro che i risultati ottenuti in base a queste due valutazioni hanno l'effetto di far scendere il peso complessivo dell'Ateneo sulla quota premiale dallo 0,61% del 2016 (percentuale garantita fino al 2019 dall'accordo di programma MIUR-UNIMC post-sisma) allo 0,54%, con gravi ripercussioni negative in termini di FFO prospettico.

Sono aumentati i fondi destinati al cofinanziamento delle chiamate dirette e all'assunzione di soggetti non già appartenenti alla stessa università, con particolare attenzione al reclutamento di ricercatrici e ricercatori di tipo b), al dottorato di ricerca (140 milioni di euro), all'orientamento pre-universitario (5 milioni di euro) e al sostegno delle politiche per le studentesse e gli studenti con disabilità (7,5 milioni di euro).

Il decreto ha distribuito alle università i 55 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio che servono a compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della "no tax area", già descritta in precedenza. Si ricorda che, a tal proposito, l'Università di Macerata ha esteso la "no tax area" fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE.

Sicuramente riveste un impatto rilevante l'Accordo di Programma che l'Ateneo ha stipulato con il MiUR, che di fatto "congela le quote di finanziamento del FFO", e che permetterà allo stesso di poter intervenire su tutte le criticità emerse a seguito degli eventi sismici degli anni 2016/2017, oltre a permettere adeguate politiche di incentivazione agli studenti prevedendo facilitazioni delle iscrizioni all'Ateneo per evitare "la fuga" degli studenti verso Atenei situati in zone sismiche meno a rischio. Tale Accordo, consentirà all'Ateneo di "programmare opportune politiche di reclutamento fondi" per affrontare, alla fine dell'Accordo stesso previsto per il 2019, l'incertezza sul fronte del finanziamento del sistema universitario ovvero sulla progressiva riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario.

Utile evidenziare infine l'analisi prospettica dell'andamento del FFO proposta alle pagine 6 e 7 del Bilancio Unico di Ateneo 2017, gli esiti della quale fanno ipotizzare una rilevante riduzione dei contributi statali per l'anno 2020 con evidenti ricadute sulla sostenibilità della programmazione di personale.

I **proventi propri** crescono di 126 mila euro dal 2015 al 2016, con un incremento dell'1,2%, e di oltre 2 milioni di euro nel 2017 (+19,5%, per aumento della contribuzione studentesca e delle risorse da finanziamenti competitivi), portandosi ad un peso percentuale sul totale dei proventi superiore al 22%.

Crescono costantemente i proventi per la didattica (+541 mila euro, +6,3% nel 2016; +788 mila euro, +8,6% nel 2017), principalmente quelli legati ai contributi di iscrizione ai corsi di laurea. I proventi da ricerche con finanziamenti competitivi si riducono leggermente nel 2016 (essi sono comunque legati a logiche valutative particolari e tempistiche non lineari e su di cui pesa molto il gioco dei risconti), mentre nel 2017 aumentano di quasi 1,24 milioni di euro (ma si tratta di risorse corrispondenti a costi per trasferimenti a soggetti *partner*). Si annullano i proventi derivanti da ricerche commissionate (per una diversa riclassificazione dei ricavi per prestazione da terzi, dal 2016 nell'aggregato "altri ricavi").

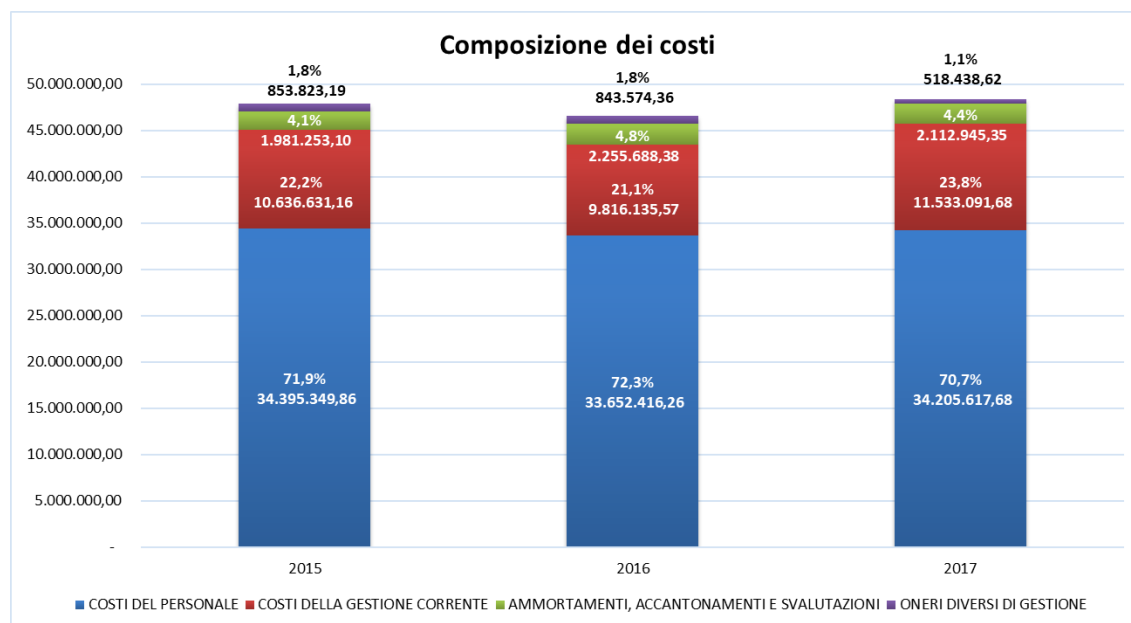
Conseguentemente, nel 2017 cresce il peso sul totale dei ricavi per finanziamenti competitivi (da 12% a 20%), mentre scende quello dei proventi per la didattica (da 87,9% a 79,9%).

Gli **altri proventi**, dopo essere più che raddoppiati nel 2016 rispetto all'esercizio precedente (+3,5 milioni di euro, +142,5%) principalmente a causa della forte presenza di ricavi da utilizzo del fondo di patrimonio netto da economie vincolate provenienti dalla contabilità finanziaria (derivanti dall'operazione straordinaria di allineamento delle poste di patrimonio netto alla situazione delle risorse vincolate in COAN), si riportano su un livello più normale di 3,3 milioni di euro nel 2017, con un peso sul totale dei proventi pari al 6%. Su questo aggregato passa inoltre la maggior parte dei ricavi (contributi in conto capitale per immobilizzazioni in uso) destinati a sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite, con fondi propri, in vigenza della CO.FI.

L'aumento dei costi operativi

La tabella e il grafico seguenti illustrano la composizione dei costi dell'Ateneo.

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
COSTI DEL PERSONALE	34.395.349,86	33.652.416,26	34.205.617,68
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	10.636.631,16	9.816.135,57	11.533.091,68
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	1.981.253,10	2.255.688,38	2.112.945,35
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	853.823,19	843.574,36	518.438,62
TOTALE	47.869.072,31	46.569.830,57	48.372.110,33



Risulta evidente la netta prevalenza dei costi del personale, seguiti da quelli di gestione che, insieme, denotano una importante rigidità della struttura dei costi (oltre il 94% dei costi 2017 sono difficilmente comprimibili). In particolare risultano in aumento nel triennio sia i costi del personale di ruolo sia quelli della gestione corrente, al netto dei trasferimenti a *partner* di progetti coordinati.

Si contrae leggermente il peso degli ammortamenti e degli accantonamenti per rischi e oneri (al netto degli accantonamenti riclassificati in altri aggregati di costo), mentre scendono gli oneri diversi di gestione.

Di conseguenza, il peso dei costi operativi sul totale dei proventi passa dall'89,2% del 2015 all'82,6% del 2016 e all'86,6% del 2017, contribuendo alla forte riduzione della differenza tra il valore e i costi della produzione fra il 2016 e il 2017 (-2,38 milioni di euro, -23,8%).

Nel triennio oltre il 95% della **spesa per il personale** è rappresentata dai costi del personale docente e tecnico-amministrativo, di cui quasi 2/3 per docenti e quasi 1/3 per il PTA. Il costo per il personale docente e ricercatore sale rispetto al 2016 (+541 mila euro, +2,6%, spiegabile soprattutto con la spesa per i ricercatori a tempo determinato), mentre quello del PTA, considerando anche gli accantonamenti a fondi spese, resta sostanzialmente stabile come quello dell'ulteriore personale dedicato alla ricerca e alla didattica.

Occorre rilevare comunque il rispetto dell'indicatore ex D.lgs. 49/2012 riferito alle spese di personale e dato dal rapporto fra le spese complessive di personale a carico dell'Ateneo di competenza dell'anno di riferimento e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, sopratasse e contributi universitari. Il limite massimo dell'indicatore è pari all'80% e negli anni che vanno dal 2013 al 2017 esso è stato sempre al di sotto di tale soglia (valore 2017: 69,57%).

Complessivamente nel triennio, il **costo della gestione corrente** (interventi a favore degli studenti,

trasferimenti a *partner* di progetti coordinati, acquisto di beni e servizi, altri costi di gestione) aumenta di circa 0,9 milioni di euro (+8,4%) e il loro peso sui proventi passa dal 19,8% del 2015 al 20,7% del 2017.

Aumentano soprattutto i trasferimenti ai *partners* e gli oneri per beni e servizi, soprattutto per aumenti di manutenzioni ordinarie e altre spese per servizi generali, mentre si riducono i costi per gli interventi a favore degli studenti, specie per il calo delle borse di studio e pur considerando gli accantonamenti a fondi spese per borse di studio di dottorato.

A causa del notevole incremento dei costi per trasferimenti a *partners*, il peso percentuale sull'aggregato dei costi per interventi a favore degli studenti scende dal 37,6% al 30,1%, come anche quello dei costi per acquisto di beni e servizi, che passa dal 47,8% al 43,7% (se confrontati con il 2015 i costi di acquisto di servizi non sono immediatamente paragonabili in quanto in quell'anno l'aggregato accoglieva costi ora riclassificati nei costi del personale).

Il mantenimento di una ingente differenza positiva tra valore e costi della produzione

Le dinamiche economiche illustrate in precedenza si compensano nel margine dato dalla differenza fra valore e costi della produzione. Dopo il consistente aumento fra 2015 e 2016, tale margine si riduce nel 2017 di 2,337 milioni di euro (- 23,8%), pur mantenendosi fortemente positivo e contribuendo a generare, vista la pochezza delle poste contabili residuali (gestione finanziaria e fiscale) un'importante reddito di esercizio 2017 (6,836 milioni di euro) che si tradurrà poi in un consistente aumento delle disponibilità finanziarie di fine anno, grazie agli ammortamenti e alla rilevante diminuzione del capitale circolante netto (vedi oltre).

L'ulteriore miglioramento delle condizioni di liquidità finanziaria e di solidità patrimoniale

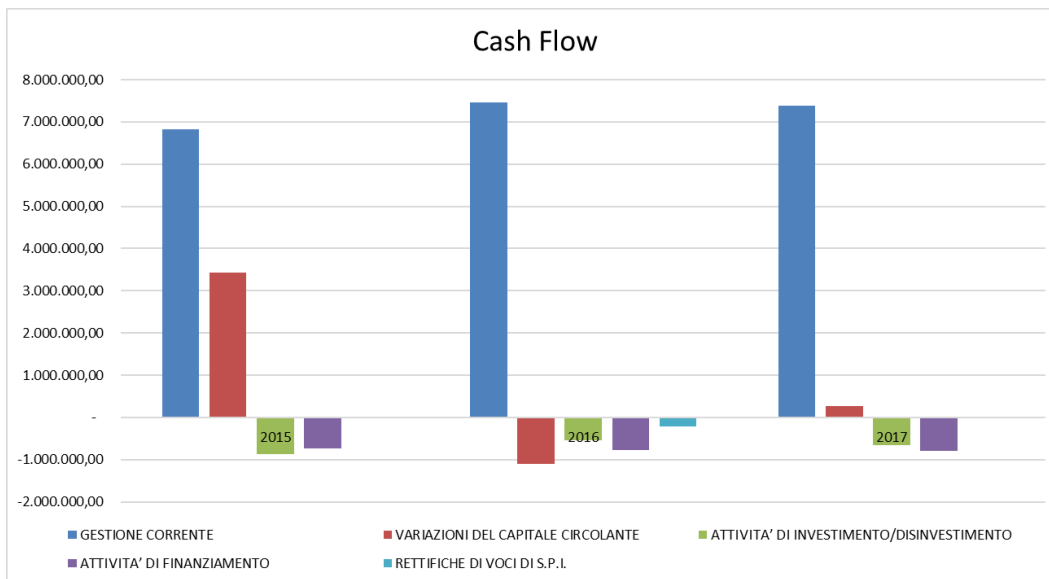
La **situazione finanziaria/monetaria** continua ad essere molto buona. L'Università di Macerata dispone infatti di oltre 39,6 milioni di euro di disponibilità liquide a fine 2017, contro i circa 33,4 di fine 2016 e i 28,6 di fine 2015. Ciò significa che la gestione 2017 ha generato un flusso monetario positivo pari a oltre 6,2 milioni di euro. Come accennato sopra, il *cash flow* è quasi generato dalla gestione corrente (ossia dal risultato netto, rettificato dalle voci che non hanno impatto sulla liquidità, quali ammortamenti, svalutazioni, variazioni dei fondi rischi e oneri e del TFR, utilizzi di riserve di PN) per circa 7,38 milioni di euro, mentre le attività di investimento e quelle relative alla restituzione di finanziamenti hanno assorbito circa 1,45 milioni di euro di cassa.

Le variazioni del capitale circolante netto (aumento di crediti e riduzione di debiti, compensate da variazione di ratei e risconti, specie passivi) hanno anch'esse generato cassa per poco più di 264 mila euro.

Una così elevata disponibilità di cassa sarebbe da criticare se non fosse che buona parte di essa dovrà essere impiegata nei prossimi mesi per pagare gli importanti investimenti strutturali programmati.

Di seguito si riportano una tabella e un grafico con i dati sintetici 2017 e il confronto i due precedenti esercizi.

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
GESTIONE CORRENTE	6.820.899,57	7.452.828,73	7.378.056,83
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	3.438.124,27	- 1.101.601,73	264.304,62
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	- 863.094,97	- 532.539,61	- 661.744,47
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	- 739.665,66	- 766.222,28	- 791.556,92
RETTIFICHE DI VOCI DI S.P.I.	-	- 218.504,64	21.920,26
CASH FLOW	8.656.263,21	4.833.960,47	6.210.980,32



Esaminando per sommi capi la composizione dell'**attivo** di Stato patrimoniale, nel 2017 si nota la costante diminuzione delle immobilizzazioni (fra 2016 e 2017 -1,08 milioni di euro, -1,6%, dovuta principalmente al calo del valore delle immobilizzazioni materiali per effetto degli ammortamenti) e l'incremento dell'attivo circolante (+13,95 milioni di euro, +32,9%, dovuto in massima parte all'aumento delle disponibilità liquide per oltre 6,2 milioni di euro, a cui si affiancano crediti nominali in crescita per circa 7,7 milioni di euro).

Conseguentemente, il peso delle immobilizzazioni sul totale dell'attivo passa dal 61,3% del 2016 al 54% del 2017, a tutto vantaggio dell'attivo circolante, che passa dal 38,4% al 45,7%. Nella macro-categoria dell'attivo circolante cresce, ovviamente, il peso dei crediti nominali a discapito di quello delle disponibilità liquide.

9

La struttura del **passivo** di Stato patrimoniale, prima dell'imputazione del risultato di esercizio 2017, denota la forte crescita del patrimonio netto (+5,2 milioni di euro, +11,2%) rispetto al 2016, dovuta principalmente all'aumento del patrimonio vincolato (+5,6 milioni di euro, +38,9%).

Scende notevolmente la massa debitoria (-2 milioni di euro, -13,1%), a causa della riduzione dei debiti per mutui (-791 mila euro, -6,7%) e dei debiti a breve (-1,2 milioni di euro, -34,4%).

Occorre rilevare anche in questo caso il rispetto dell'indicatore ex D.lgs. 49/2012 riferito alle spese di indebitamento e dato dal rapporto fra l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale e delle spese per fitti passivi. Il limite massimo dell'indicatore è pari al 15% e negli anni che vanno dal 2013 al 2017 esso è stato sempre al di sotto di tale soglia (valore 2017: 8,63%).

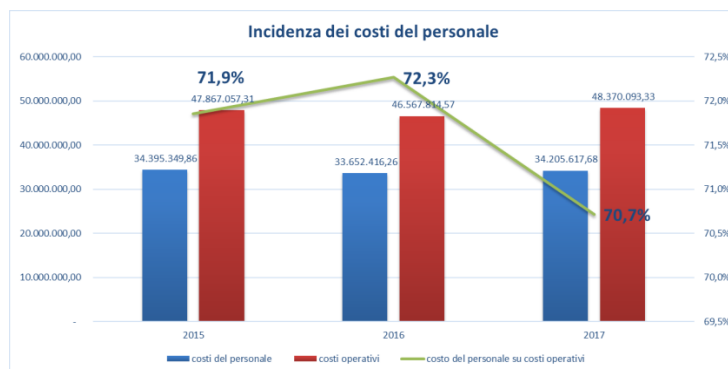
Aumenta notevolmente lo *stock* dei contributi agli investimenti (fonti di copertura degli ammortamenti delle immobilizzazioni in uso finanziate da terzi o acquisite con fondi propri in vigenza della CO.FI.) di oltre 8,6 milioni di euro (+21,9%), a causa dei ricavi riscontati da accordo programma MIUR-UNIMC, del finanziamento intervento su "Villa Lauri" dall'Hanban, dei primi finanziamenti per la ricostruzione post-sisma; aumenta anche il peso dei risconti per progetti e ricerche in corso (+757 mila euro, +18%).

Ne consegue che il peso del patrimonio netto sul totale del passivo rimane stabile intorno al 42,1%, mentre i risconti passivi e i contributi agli investimenti passano dal 39,5% del 2016 al 42,9% del 2017; i debiti (TFR compreso) scendono all'11%.

Nonostante l'aumento in valore assoluto, rimane stabile al 4% il peso dei fondi per rischi e oneri.

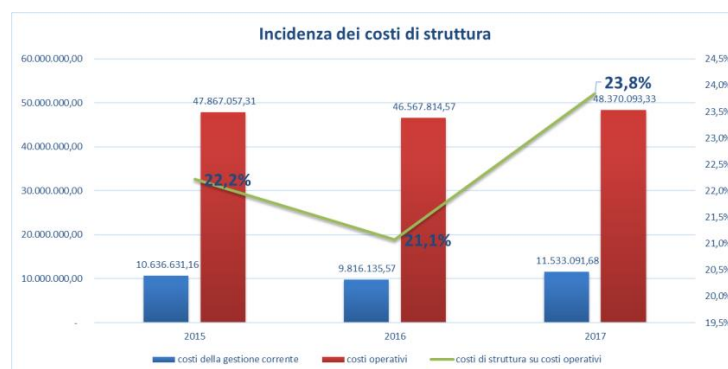
Al fine di favorire la comprensione degli equilibri di bilancio si riportano di seguito alcuni significativi indicatori.

Incidenza dei costi di personale (Costo del personale su costi operativi)



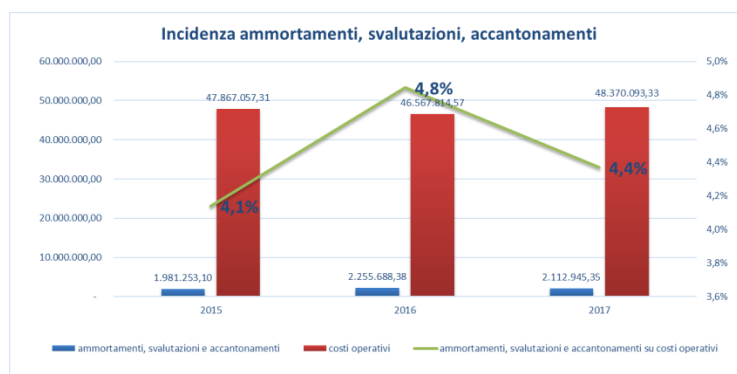
L'indicatore mostra che l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi operativi, dopo essere leggermente aumentata nel 2016, si riduce nel 2017 al 70,7% (considerando anche gli accantonamenti per il personale) a causa del considerevole aumento, al denominatore, dei costi per trasferimenti a soggetti *partner*. I costi del personale continuano quindi a rappresentare oltre i 2/3 dei costi della "produzione" e, come noto, sono di difficile comprimibilità.

Incidenza dei costi di struttura (Costi di struttura su costi operativi)



L'incidenza dei costi della gestione corrente (interventi a favore degli studenti, acquisto di beni e servizi, trasferimenti ad economie esterne, altri costi) sul totale dei costi operativi si riduce di oltre un punto percentuale tra il 2015 e il 2016 e aumenta di oltre due punti e mezzo dal 2016 al 2017. Depurando numeratore e denominatore dai trasferimenti a *partners* (la voce che cresce di più), il rapporto subisce solo un lieve incremento (+0,4%), a dimostrazione che le politiche di contenimento della spesa corrente per beni e servizi continuano ad essere efficaci.

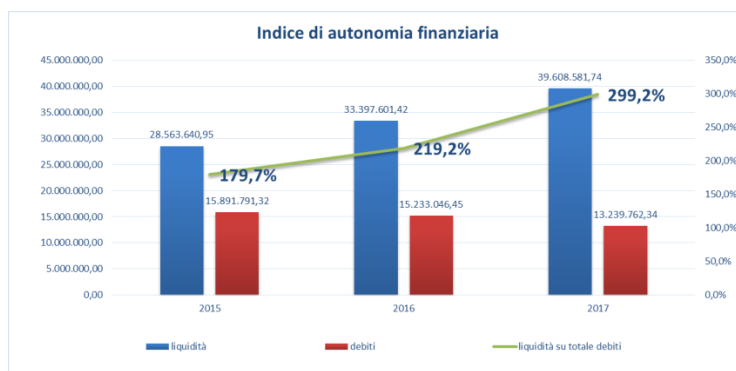
Incidenza ammortamenti e svalutazioni (Ammortamenti e svalutazioni su costi operativi)



Il peso di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti (al netto di quelli riclassificati negli aggregati di costi del personale e di gestione corrente) si riduce dal 4,8% del 2016 al 4,4% del 2017, principalmente a causa della diminuzione complessiva degli oneri per accantonamenti (aumentano gli accantonamenti per

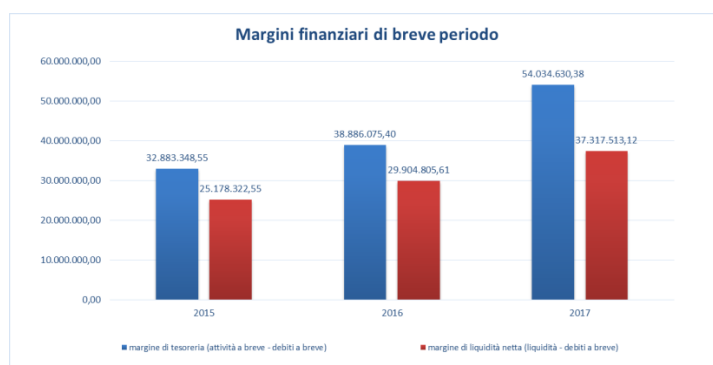
contenzioso, ma si azzerano quelli per svalutazione crediti).

Indice di autonomia finanziaria (Liquidità su totale debiti)



Questo indicatore dimostra la capacità teorica dell'Ateneo di far fronte ai suoi debiti (a breve e a medio/lungo termine) con la sola liquidità. Indica, in altri termini, le “potenzialità” di investimento dell'Ateneo. Esso appare in ulteriore e netto miglioramento, per l'effetto combinato dell'incremento considerevole dei saldi di c/c bancario e della riduzione della complessiva massa debitoria.

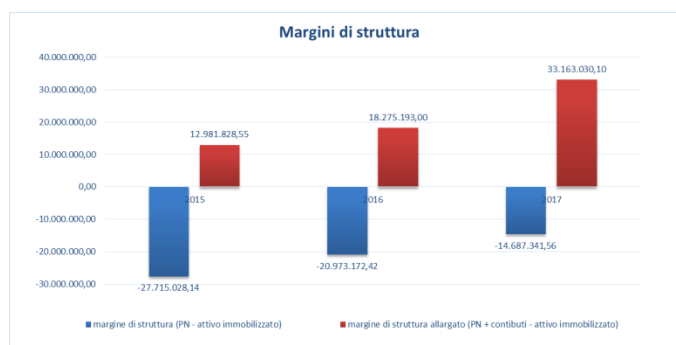
Margini finanziari di breve periodo (Margine di tesoreria e margine di liquidità netta)



11

Questi indicatori dimostrano la capacità teorica dell'Ateneo di far fronte ai suoi impegni finanziari di breve periodo con le sue attività a breve termine (margine di tesoreria) o con le sue sole risorse liquide (margine di liquidità netta o secco). Indicano, quindi, il “margine” teoricamente disponibile per la copertura dei debiti a medio/lungo termine e per attività di investimento. Entrambi i margini risultano in progressivo e netto miglioramento, sia per la crescita delle disponibilità su c/c bancario, sia per l'aumento dei crediti, a cui si somma algebricamente la riduzione dei debiti a breve termine.

Margine di struttura (Indice di copertura delle immobilizzazioni)



Questo indicatore è utilizzato per sondare la solidità dell'Ateneo, ossia per verificare il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio.

Considerato che gran parte delle risorse per la copertura delle immobilizzazioni, specie di quelle acquisite in vigenza della contabilità finanziaria, nonché di quelle finanziate da terzi, è esposta nell'aggregato dei risconti passivi e dei contributi agli investimenti, il margine, di per sé negativo (ma in costante miglioramento: + 13 milioni di euro dal 2015 al 2017), diventa positivo se si considerano anche i risconti per contributi agli investimenti.

Il margine mostra altresì un notevole miglioramento nel 2017, dovuto all'incremento delle poste di patrimonio netto e, soprattutto, dei risconti per contributi agli investimenti. Il margine è destinato a ridursi nel momento in cui saranno iscritte a bilancio le nuove immobilizzazioni che entreranno nella disponibilità dell'Ateneo a seguito delle importanti attività di ristrutturazione e acquisizione in corso.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi del Bilancio Unico di Ateneo nel triennio 2015-2017 e dei relativi valori economico-finanziari ha posto in evidenza una serie di punti di forza e di criticità riferibili alle determinanti dei valori riportati nel documento che sinteticamente vengono riportati di seguito:

- in generale, una capacità programmatica e di gestione delle risorse fortemente impegnata nella direzione dell'efficienza, del controllo dei costi e del mantenimento degli equilibri di bilancio pur in un contesto reso più complicato dalla gestione post-sisma;
- ricavi da contribuzione in tenuta rispetto al passato e alla struttura di costo dell'Ateneo, anche se preoccupa prospetticamente la riduzione ipotizzata nell'attribuzione del FFO (dall'anno 2020);
- un buon andamento delle immatricolazioni e degli iscritti, sostenuto sia dalla qualità della didattica che dall'offerta di servizi a indubbio valore aggiunto per gli studenti;
- la scelta dell'Ateneo di estendere la “no tax area” per favorire l'accesso allo studio per le famiglie meno abbienti;
- il buon grado di internazionalizzazione dell'Ateneo, sia per la didattica (in ingresso e verso l'estero), sia per la ricerca;
- l'esistenza di alcune aree migliorabili nella valutazione della ricerca;
- l'aver garantito un consistente afflusso di risorse pubbliche finalizzate sia alle ristrutturazioni degli stabili danneggiati dal sisma del 2016 sia al mantenimento del livello attuale della popolazione studentesca tramite la riduzione delle tasse;
- il mantenimento al di sotto dei limiti consentiti di tutti gli indicatori di efficienza il cui rispetto è stato reso obbligatorio dalle innumerevoli riforme che si sono susseguite nel tempo, ad iniziare dal rispetto dei vincoli di spesa per il personale e per l'indebitamento.

13

La performance economico-finanziaria dell'Ateneo nel triennio 2015-2017 è quindi stata senz'altro buona. Si tratta ora di consolidare la gestione accorta ed efficace delle risorse per assicurare tale equilibrio anche per il futuro. Molto è stato fatto dal punto di vista gestionale-amministrativo, in termini di efficienza e produttività, ma occorre ancora impegnarsi per assicurare all'Università di Macerata le risorse aggiuntive capaci di aumentarne l'autonomia finanziaria in un periodo di restrizioni e di cambiamento dei meccanismi di assegnazione del FFO.

I suggerimenti con cui il Nucleo conclude questa relazione:

- mantenere costante l'attenzione al contenimento dei costi;
- il conseguimento di efficienze gestionali può essere favorito da azioni in grado di ridurre la complessità dei processi operativi interni, aumentare la collaborazione fra strutture e semplificare le procedure;
- una spinta nel senso dell'efficientamento è rappresentata dallo sviluppo della logica budgetaria in ambito di Ateneo, o perlomeno inizialmente in ambito amministrativo. Lo strumento del budget, oggi ancora vissuto in logica meramente adempimentale, può rappresentare un valido ausilio al miglioramento dei processi organizzativi e alla responsabilizzazione delle strutture sia sugli aspetti gestionali che sulle loro ricadute economiche e finanziarie.

APPENDICE QUANTITATIVA

<i>Stato patrimoniale anni 2015 - 2016 - 2017 - Attivo</i>	Saldo al 31/12/2015 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2016 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2017 (000/€uro)
A) IMMOBILIZZAZIONI			
I - IMMATERIALI			
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	0	0	0
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	0	0	0
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10	10	11
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	39	7	46
5) Altre immobilizzazioni immateriali	3.025	2.962	3.294
TOTALE I - IMMATERIALI	3.074	2.979	3.351
II - MATERIALI			
1) Terreni e fabbricati	61.347	60.032	58.718
2) Impianti e attrezzature	455	646	562
3) Attrezzature scientifiche	51	20	195
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	2.896	2.916	2.912
5) Mobili e arredi	613	435	295
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	234	518	442
7) Altre immobilizzazioni materiali	25	27	34
TOTALE II - MATERIALI	65.621	64.594	63.158
III - FINANZIARIE	67	67	46
TOTALE A) IMMOBILIZZAZIONI	68.761	67.640	66.555
B) Attivo circolante			
I - Rimanenze	0	0	0
II - CREDITI			
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	1.588	3.108	10.365
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	353	643	798
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	497	1.044	420
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.001	1.490	1.220
5) Crediti verso Università	211	240	238
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	4	4	8
7) Crediti verso società ed enti controllati	0	0	0
8) Crediti verso altri (pubblici)	143	189	487
9) Crediti verso altri (privati)	3.908	2.263	3.181
TOTALE II - CREDITI	7.705	8.981	16.717
III - ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1) Depositi bancari e postali	28.564	33.397	39.609
2) Danaro e valori in cassa	0	0	0
TOTALE IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	28.564	33.397	39.609
TOTALE B) Attivo circolante	36.269	42.378	56.326
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
c1) Ratei per progetti e ricerche in corso	116	16	5
c2) Altri ratei e risconti attivi	251	224	390
TOTALE C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	367	240	395
Conti d'ordine dell'attivo	10.940	10.940	10.940
TOTALE ATTIVO	116.337	121.198	134.216

Fonte: Bilancio unico di Ateneo 206 e 2017 - (valori arrotondati)

<i>Stato patrimoniale anni 2015 - 2016 - 2017 - Passivo e Patrimonio</i>	Saldo al 31/12/2015 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2016 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2017 (000/€uro)
A) PATRIMONIO NETTO			
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	15.287	15.754	15.753
II - PATRIMONIO VINCOLATO			
1) Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	12.869	14.237	19.892
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	86	102	22
TOTALE II - PATRIMONIO VINCOLATO	12.955	14.339	19.914
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO			
1) Risultato gestionale esercizio	4.993	9.470	6.836
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	7.811	7.101	9.364
3) Riserve statutarie	0	0	0
TOTALE III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	12.804	16.571	16.200
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	41.046	46.664	51.867
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	4.526	4.468	4.920
C) TRATT. FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	332	351	351
D) DEBITI			
1) Mutui e Debiti verso banche	12.507	11.740	10.949
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	33	195	272
3) Debiti verso Regione e Province Autonome	366	274	310
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	1.061	1.326	709
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri organismi Internazionali	0	0	0
6) Debiti verso Università	2	5	6
7) Debiti verso studenti	108	100	73
8) Acconti	7	8	10
9) Debiti verso fornitori	1.216	1.474	759
10) Debiti verso dipendenti	16	10	3
11) Debiti verso società o enti controllati	0	0	0
12) Debiti altri debiti	576	101	149
TOTALE D) DEBITI	15.892	15.233	13.240
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIM.			
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	2.756	4.192	4.949
e2) Contributi agli investimenti	40.697	39.249	47.850
e3) Altri ratei e risconti passivi	148	101	99
TOTALE E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI INV.	43.601	43.542	52.898
Conti d'ordine del passivo	10.940	10.940	10.940
TOTALE PASSIVO	116.337	121.198	134.216

Fonte: Bilancio unico di Ateneo 2016 e 2017 - (valori arrotondati)

<i>Conto economico anni 2015 - 2016 - 2017 ex D.I. n. 19/2014 (riclassificato in base nota tecnica COEP n. 1/2017) (IRAP sommata ai relativi aggregati di costo)</i>	Saldo al 31/12/2015 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2016 (000/€uro)	Saldo al 31/12/2017 (000/€uro)
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI			
1) Proventi per la didattica	8.607	9.149	9.937
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	332	6	0
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	1.339	1.250	2.492
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	10.278	10.405	12.429
II. CONTRIBUTI			
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	39214	37.919	38.466
2) Contributi Regioni e Province autonome	387	386	351
3) Contributi altre Amministrazioni locali	7	5	13
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	116	247	234
5) Contributi da Università	5	1	8
6) Contributi da altri (pubblici)	795	640	658
7) Contributi da altri (privati)	318	675	360
TOTALE II. CONTRIBUTI	40.841	39.874	40.090
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	0	0	0
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.517	6.103	3.327
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0	0	0
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0	0
TOTALE PROVENTI (A)	53.636	56.381	55.846
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE			
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti / ricercatori	20940	20.826	21.367
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	302	172	133
c) docenti a contratto	473	623	623
d) esperti linguistici	290	289	272
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	875	498	539
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	22.879	22.408	22.934
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	11.516	11.244	10.660
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	34395	33.652	33.594
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
1) Costi per sostegno agli studenti	3027	3.692	3.413
2) Costi per il diritto allo studio	377	0	0
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	305	83	59
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	638	349	1.809
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	27	33	26
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0	0	0
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	403	457	493
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	4930	4.015	4.173
9) Acquisto altri materiali	223	189	275
10) Variazione delle rimanenze di materiali	0	0	0
11) Costi per godimento beni di terzi	294	634	735
12) Altri costi	413	364	373
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	10.637	9.816	11.356
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	88	94	98
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.882	1.717	1.699
3) Svalutazione immobilizzazioni	0	0	0
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	0	0	0

TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.969	1.811	1.797
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12	445	1.105
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	854	844	518
TOTALE COSTI (B)	47.867	46.568	48.370
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	5.769	9.813	7.476
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
1) Proventi finanziari	3	1	2
2) Interessi ed altri oneri finanziari	501	467	437
3) Utili e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-499	-466	-435
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
1) Rivalutazioni	0	0	0
2) Svalutazioni	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi	0	570	86
2) Oneri	271	441	287
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (D)	-271	129	-201
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	5.000	9.476	6.841
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7	6	5
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.993	9.470	6.836

Fonte: Bilancio unico di Ateneo 2016 e 2017 - (valori arrotondati)

Indicatori economico-gestionali

Economico-gestionale	ANNI			Variazioni %	
	2015	2016	2017 ^[3]	3 anni	Ultimo Anno
Indice spese di personale ^[1]	70,01%	68,55%	69,57%	-0,63	1,49
Indicatore di indebitamento ^[1]	8,98%	8,40%	8,63%	-3,90	2,74
Indicatore di sostenibilità economico finanziaria ^[1]	1,13%	1,15%	1,13%	0,00	-1,74
	2014/15	2015/16	2016/17		
Conteggio studenti per costo standard	6.367,9	6.828,1	7.355,6	15,51	7,73
	2011/14	2014/16			
IRAS 2 PO (Indicatore per le politiche di reclutamento pesato per i punti Organico impiegati per le assunzioni nel periodo * ^[2]	0,63%	0,45%	-28,57		
			2017		
Follow up delle azioni da intraprendere per la rimozione delle criticità segnalate nel Rapporto di accreditamento CEV*			100%		

^[1] Fonte: procedura PROPER - indicatori per gli anni di riferimento

^[2] per l'anno 2004-2010 l'indicatore di riferimento è IRAS3

^[3] dati stimati. Cfr. Bilancio unico di Ateneo - esercizio 2017, approvato dal CdA nella seduta del 20/04/2018

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Esercizio 2016	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
Indicatore	5,36	- 2,57	- 11,44	- 6,33	- 4,15

Esercizio 2017	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
Indicatore	-4	-14,22	-4,06	-4,82	- 4,92